

Ricorsi al Tar contro la delibera anti-hotel

Venezia, **Confedilizia** e Abbav all'attacco: l'economia non riparte, basta vincoli

VENEZIA A una settimana dall'approvazione della delibera che blocca i cambi di destinazione d'uso a Venezia e l'apertura di nuovi hotel e b&b, ecco i primi ricorsi. A presentarli saranno **Confedilizia** e Abbav, le associazioni dei proprietari di case e dei titolari di bed&breakfast. «L'economia non riparte - ha detto il presidente di **Confedilizia** Giuliano Marchi - non è il tempo dei vincoli e delle restrizioni, bensì della tutela del diritto costituzionale alla proprietà».

a pagina 11 **Lorenzini**



Al Tar contro la delibera anti-hotel **Confedilizia** e b&b fanno ricorso

L'associazione attacca Ca' Farsetti: l'economia non riparte, basta vincoli
Allarme per il Piano casa. Pd: ampliamenti previsti anche in centro storico

VENEZIA A una settimana dall'approvazione in consiglio comunale con i voti contrari dell'opposizione, sono in arrivo i primi ricorsi contro la delibera che blocca i nuovi alberghi in centro storico. A firmarli sono la sede veneziana di **Confedilizia** (a cui probabilmente si assocerà anche quella nazionale) e Abbav, l'associazione del bed&breakfast. Ieri, l'assemblea di **Confedilizia** Venezia, che ha confermato l'avvocato Giuliano Marchi alla presidenza dell'associazione, è andata all'attacco. «L'economia non è in grado di ripartire in assenza di uno sviluppo e di un sostegno del settore immobiliare e per quanto riguarda il territorio veneziano riteniamo che questo non sia tempo dei vincoli, delle restrizioni e delle limitazioni, bensì della tutela di valori costituzionalmente protetti come il diritto di proprietà che non può essere opacizzato da schemi fittizi come la tutela della residenza — è intervenuto Marchi — Non possiamo tollerare che attraverso questi provvedimenti asseritamente di natura turistica si finisca con lo sconfinare in ambiti per al-

tro caratterizzati da una riserva di legge statale al fine di creare un vulnus alla proprietà privata».

Secondo **Confedilizia** il problema della città non sono i flussi turistici che «spariscono dopo le 20» ma offrire lavoro ai giovani per consentire loro di restare a vivere in centro storico. Marchi parte all'attacco della delibera anti alberghi: «Gli strumenti individuati da questa amministrazione allo scopo di tutelare l'integrità fisica della città antica sono sbagliati — aggiunge Marchi annunciando l'impugnazione della delibera — Tali vincoli non possono essere certo superati attraverso deroghe estemporanee fondate su valutazioni soggettive e arbitrarie previste dalla delibera». **Confedilizia** non sarà la sola a fare ricorso, al suo fianco ci saranno anche i bed and breakfast. Con un ricorso cumulativo oppure con due ricorsi diversi a seconda dei consigli dell'avvocato. «Dobbiamo ricorrere non abbiamo scelta — dice la presidente di Abbav Ondina Giacomini — Ci sono inesattezze che si scontrano col codice civile, ad esempio

per presentare una domanda di apertura di un b&b non serve alcun permesso a costruire e non c'è bisogno di alcun cambio di destinazione d'uso. Il b&b rimane una civile abitazione». Per questo l'associazione ha chiesto un incontro all'assessore all'Urbanistica Massimiliano De Martin. La delibera comunale inoltre verrebbe derogata anche nel caso di applicazione del Piano casa ter, approvato dalla Regione nel 2013 per favorire il rilancio dell'edilizia concedendo ai proprietari la possibilità di ampliamenti volumetrici importanti (il piano è stato prolungato fino a dicembre 2018).

Sono interventi che consentono di costruire in deroga ai piani regolatori comunali vigenti e per bloccare tali interventi il gruppo il Partito democratico ha presentato una proposta di delibera per impegnare il Comune a chiedere una modifica della legge regionale. Si chiederebbe che fossero i Comuni a decidere le modalità e gli ambiti di applicazione. «Il piano casa ter consente ampliamenti volumetrici anche del 70 per cento, anche nella

La vicenda

● Una settimana fa il consiglio comunale ha approvato la delibera che limita i cambi d'uso da residenziale a ricettivo in tutto il centro storico, esclusi Tronchetto e Giudecca, oltre alle isole

● Contro la delibera si sono schierate le associazioni di proprietari di case e dei b&b

● Secondo le nuove regole, i cambi di destinazione saranno vietati, salvo richieste in deroga che dovranno essere approvate dal consiglio comunale: proprio su questo aspetto si è aperto lo scontro tra maggioranza e opposizione, che ha accusato il rischio di un clientelismo

● Restano esclusi le autorizzazioni già concesse, gli accordi di programma o i piani urbanistici già approvati e gli immobili pubblici messi in vendita

Elisa Lorenzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA